

trasmesso con R 14.5.2002
GC 17.12.2002



Messaggio

numero	data	Dipartimento
4840	20 gennaio 1999	ISPETTORATO DELLE FINANZE

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 11 marzo 1996 presentata dall'on. Fulvio Pezzati "Per un riesame del ruolo, dell'organizzazione e delle competenze dell'Ispettorato delle finanze e del sistema di revisione dei conti dello Stato e degli enti cantonali"

Onorevole signora Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

ci preghiamo presentare il rapporto scritto, giusta l'art. 54 cpv. 2 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, sulla mozione citata in oggetto.

Le questioni sollevate dalla mozione rientrano nell'ambito di una riflessione sul quadro normativo ed operativo dell'Ispettorato delle finanze. Questo aspetto non è un tratto caratteristico del nostro Cantone ma "un fenomeno quasi inevitabile con il quale si sono confrontati o si stanno confrontando molti degli organi di controllo a livello cantonale e federale".¹

Il Capo dell'Ispettorato delle finanze, sig. Pierulisse Trenta aveva elaborato un'analisi sull'evoluzione dei compiti, sulla struttura e sulla dipendenza gerarchica dell'Ispettorato delle finanze datata 8 febbraio 1996.²

Il rapporto è stato discusso il 24 ottobre 1996 dalla Commissione della gestione. La Commissione ha sentito il Direttore dell'Ispettorato finanze, on. G. Buffi per l'anno 1996, che ha fornito le seguenti informazioni:

- a) sugli intendimenti del Consiglio di Stato quo alla ristrutturazione di questo servizio (nel senso di attribuire allo stesso non solo compiti convenzionali di verifica contabile ma anche di esame sostanziale circa l'opportunità del mantenimento o meno dei servizi controllati nonché dell'efficacia degli stessi per rapporto ai mezzi di cui dispongono, senza comunque invadere il campo più propriamente politico);
- b) sulle procedure in atto per la sostituzione, a seguito di pensionamento, dell'attuale caposervizio;
- c) sull'eventualità, ventilata dall'attuale responsabile, di una privatizzazione di taluni compiti.

¹ Arthur Andersen: rapporto no. 6 "Evoluzione dell'Ispettorato".

² Rapporto interno concernente la descrizione della funzione e l'attività dell'Ispettorato delle finanze (presente e futura).

Il 26 giugno 1997 la Sottocommissione finanze ha avuto modo di esaminare e discutere il rapporto allestito dal sig. Trenta e le prospettive d'attività tratteggiate nelle grandi linee dal nuovo Capo dell'Ispettorato delle finanze.

Infine, il 15 gennaio 1998 la Sottocommissione ha discusso il rapporto d'attività 1997 e le prospettive per il 1998 allestito dal Capo dell'Ispettorato.

L'attività dell'Ispettorato delle finanze è stata oggetto, come si evince in ingresso, di analisi particolare da parte della Arthur Andersen nel quadro del progetto "Amministrazione 2000" e si rinvia quindi al testo citato al capitolo "Raccomandazioni".

Il Consiglio di Stato si è espresso sull'analisi effettuata dalla mandataria con il messaggio no. 4767 del 17 giugno 1998 (pagg. 22-26).

Le raccomandazioni della Arthur Andersen considerano che a un organo di sorveglianza si deve garantire:

- a) libertà di giudizio ed autonomia
- b) subordinazione ad un organo che svolga un'attività di supervisione
- c) chiara indicazione del destinatario del rapporto
- d) possibilità di effettuare una pianificazione pluriennale delle verifiche.

"In questo modo, l'Ispettorato delle finanze sarebbe maggiormente indipendente, sia dal potere esecutivo, sia dall'Amministrazione, responsabili, seppure in modo diverso, delle unità oggetto di verifica.

Inoltre, l'affinità tra l'attività dell'Ispettorato e quella della Sottocommissione finanze potrebbe essere il presupposto per uno sfruttamento di sinergie finalizzate al miglioramento dell'efficacia dei controlli. Occorre non dimenticare che, a quest'ultima, la legge conferisce esplicitamente la possibilità di avvalersi della collaborazione dell'Ispettorato delle finanze e di consulenti esterni." (Analisi: evoluzione dell'Ispettorato pagg. 10-11).

La ridefinizione dei compiti tende a concentrarsi su quello principale e cioè la revisione interna. In particolare si rende esplicito che l'attività di controllo di gestione non deve rientrare tra le attività dell'Ispettorato, al pari delle operazioni di natura contabile o finanziaria già esplicitate dall'art. 39 cpv. 2 della LGeFin.

Il messaggio no. 4767 del Consiglio di Stato nel capitolo "Progetto Ispettorato" segue le raccomandazioni della Arthur Andersen, salvo nel caso della collocazione stabile dell'Ispettorato delle finanze sotto un Consigliere di Stato responsabile quale Direttore amministrativo per rispondere all'obiettivo di una maggiore indipendenza, autonomia e flessibilità e migliore conduzione e controllo gestionali (messaggio p. 23).

Il Consiglio di Stato ribadisce comunque che l'Ispettorato delle finanze, quale organo di controllo specialistico, è però tecnicamente ed istituzionalmente autonomo e indipendente.

Questo Consiglio è intenzionato a proporre la modifica della Legge sulla Cassa pensione dei dipendenti dello Stato affinché nell'anno 2000 (competenza 1999) la revisione sarà effettuata da un ente esterno. Il messaggio sulla modifica della Legge citata è in fase di preparazione. La rinuncia dell'IF a fungere quale organo di controllo della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato è pure esplicitata nel messaggio no. 4767 (p. 24).

Inoltre, il 5 ottobre 1998 l'Ispettorato delle finanze comunicava al Presidente della Sottocommissione finanze che il rapporto sulla tenuta dei conti dello Stato sarebbe eseguito entro fine maggio 1999, termine utile per la discussione nell'ambito del Consuntivo 1998.

Questo rilievo varrà pure per gli anni a seguire.

Nell'ottica della mozione per facilitare il flusso di informazioni tra Commissione della gestione (Sottocommissione delle finanze) e l'Ispettorato delle finanze questo Consiglio intende modificare la LGeFin.

In effetti, l'attuale art. 36 cpv. 3 prevede che le comunicazioni avvengano tramite il Consiglio di Stato. La modifica proporrà l'accesso diretto tra Commissione del Gran Consiglio e l'Ispettorato delle finanze, e viceversa, con comunicazione per informazione al Consiglio di Stato.

Di conseguenza il Consiglio di Stato, per le ragioni summenzionate, ritiene evasa la mozione.

Vogliate gradire, onorevole signora Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, M. Masoni
Il Cancelliere, G. Gianella

